

DUE NOTE AI TESTI ACCADICI DI UGARIT

(1. ZUR = $\dot{s}ar_x$ 2. MAŠKIM = $s\ddot{a}kinu$)

G. BUCCELLATI - Chicago

1. ZUR = $\dot{s}ar_x$.

In un documento accadico di Šaušgamuwa di Amurru trovato ad Ugarit la prima persona singolare del presente G del verbo *našāru* occorre nella grafia [a]-na-ZUR⁽¹⁾; nella traslitterazione, J. Nougayrol propone di leggere [a]-na- $\dot{s}ar_x$. La forma con il morfema {a} dopo la seconda consonante radicale è regolare nel presente di *našāru*⁽²⁾: la proposta di Nougayrol è quindi allettante e si sarebbe tentati di estendere l'uso del valore $\dot{s}ar_x$ agli altri casi in cui una forma del presente G di *našāru* è scritta con il segno ZUR⁽³⁾.

La sola testimonianza delle forme di *našāru* non sarebbe sufficiente per postulare il nuovo valore $\dot{s}ar_x$, data la presenza di almeno un caso in cui {u} è sicuro⁽⁴⁾. Ma vi è un altro caso che è passato inosservato e in cui il valore $\dot{s}ar_x$ per ZUR si adatta ugualmente bene. In un testo giuridico di Ugarit⁽⁵⁾ si legge: KÛ.BABBAR ZUR-*pu*⁽⁶⁾; la stessa forma si trova nei

(1) *MRS*, IX, p. 145 (17.318 +) 4'.

(2) Per la documentazione relativa al periodo di Ugarit si veda E. Ebeling, in *VAB*, II, 2, p. 1483; R. Labat, *L'akkadien de Boghaz-köi*, Bordeaux 1932, p. 175. Ho trovato una sola eccezione dove {u} può considerarsi sicuro perché trascritto con un segno diverso da ZUR: *a-na-aš-šū-ur*, *EA*, 165 (Aziru d'Amurru): 10. In forme assire quali, ad esempio, *i-na-aš-šū-ru* (*ABL*, 1278: Verso 8) /u/ non è che un allofono di {a}, condizionato da {u} nella sillaba successiva («armonia vocalica assira»). Per forme con {i} quali *ji-na-zi-ru* (*EA*, 112: 14) si vedano E. Ebeling, *l. c.*, e R. Labat, *l. c.* - Nella preparazione di queste note ho potuto valermi degli schedari dell'*Assyrian Dictionary* presso l'Oriental Institute di Chicago: per questo privilegio desidero esprimere la mia gratitudine. Ringrazio inoltre i professori Ignace J. Gelb ed Erica Reiner che hanno voluto leggere il manoscritto e discuterne con me alcuni punti.

(3) Si vedano, per esempio, i passi citati in E. Ebeling, *l. c.* Si noti che in *EA*, 137 (Rib-Addi di Biblo) si trova *a-na-ZUR* alla r. 82, ma *a-na-ša-ar* alla r. 53.

(4) Cfr. n. 2. Si noti che Nougayrol stesso è incerto, poiché altrove in *MRS*, IX, a p. 90, r. 15', usa la traslitterazione *i-na-sur*.

(5) *MRS*, VI, p. 169 (16.145) 14.

(6) Nougayrol nella traslitterazione legge: KÛ.BABBAR *kās-pu*. Nell'autografia però il segno è certamente ZUR, non GAZ (= *kās*); cfr. per esempio GAZ in *MRS*, IX (17.238) 7 e ZUR in *MRS*, IX (17.407) 8'. Né il segno può essere scambiato per *kās* (BI), per cui si

testi accadici di Qatna e in quelli di Alalāḥ⁽⁷⁾. Se si considera che (1) non è attestata una grafia di tipo **ṣur-ur-pu*, che (2) la forma *qutl* è limitata, nel caso di aggettivi, ad aggettivi di spazio e distanza⁽⁸⁾, e che infine (3) la forma *ṣarpu* è ben documentata, specialmente nell'espressione *kašpu ṣarpu*⁽⁹⁾, non sarà imprudente suggerire la possibilità di leggere nei testi citati di Qatna, Alalāḥ e Ugarit: KÛ.BABBAR *ṣar_x-pu*.

La presenza del valore *ṣar_x* accanto a *ṣur* si spiega facilmente nell'ambito del sistema grafico cuneiforme, dove simili biforcazioni sono bene attestate per i vari periodi. Una biforcazione strettamente analoga a quella qui suggerita si trova in un testo accadico di provenienza ittita trovato ad Ugarit dove il segno RAD appare con il valore *rit_x*⁽¹⁰⁾.

2. MAŠKIM = *sākinu*.

Il corrispondente accadico del sumerogramma MAŠKIM è, come è noto, *rābiṣu*. Tuttavia in due glosse delle lettere di el-Amarna sia *rābiṣu* che MAŠKIM sono seguiti dalla glossa *sōkinu*⁽¹¹⁾. Nei testi accadici di Ugarit si trova spesso il sumerogramma MAŠKIM; pure spesso si trova il termine

veda il nostro stesso testo, *MRS*, VI (16.145), alla r. 22. Si noti inoltre che una glossa *kašpu* (tanto più se scritta col raro segno *kās!*) aggiunta a KÛ.BABBAR è strana, data la frequenza con cui il logogramma occorre a Ugarit come altrove.

(7) Per Qatna si veda J. Bottéro, *Les inventaires de Qatna: RA*, 43, 1949, p. 210: 40. 41. 47; p. 212: 40; e cfr. *ibid.* pp. 17-18. Nei testi di Alalāḥ (IV) si trova molto spesso l'espressione KÛ.BABBAR ZUR-*pu*. In *Al. T.* 70: 10 il segno ZUR è sicuro (cfr. anche 81: 1). In *Al. T.* 46: 11; 50: 2; 67: 5; 68: 9; 390: 9-11; 394: 1; 427: 2.7 (gli ultimi due testi in *JCS*, 8, 1954, pp. 28 e 30), il segno sembra a prima vista prestarsi a confusione, ma la stessa forma grafica si ritrova in *MRS*, IX, 89 (17.353) 9 in un contesto inequivocabile: *ú-ṣur*. Devo l'elenco dei testi di Alalāḥ alla cortesia della signora Anne Draffkorn Kilmer, Ph. D.

(8) Cfr. I. J. Gelb, *Notes on Von Soden's Grammar of Akkadian: BO*, 12, 1955, p. 106, par. 55 [6a].

(9) Si veda la voce *ṣarpu* in *CAD*, XVI (S), pp. 113-114; qui basterà ricordare due testi provenienti da paesi vicini ad Ugarit: *EA*, 37: 18 (lettera proveniente da Cipro): KÛ.BABBAR *ṣa-ar-pa*, e *Al. T.* 49: 2: KÛ.BABBAR *ṣar-pu*. Per altre forme si veda a Qatna l'accadico *ṣirpu* (*CAD*, XVI (S), p. 209), inoltre l'antico assiro *kašpum ṣarrupum* (*ibid.*, p. 260), l'ebraico *kesef šārūf* (*Salmo* 12: 7) e l'aramaico *ksp šrjḫ* (E. G. Kraeling, *The Brooklyn Museum Aramaic Papyri*, New Haven 1953, p. 187).

(10) *MRS*, IX, 105 (18.03) 29: il valore *rit_x* è sicuro perché si trova nella parola *ú-ga-rit_x*.

(11) LÛ.MEŠ *ra-bi-zi-zu-ki-ni*, *EA*, 256: 9; LÛ.MAŠKIM *zu-ki-na*, *RA*, 19, pp. 94 e 102, r. 69. Mette conto inoltre di ricordare che alcuni termini egiziani, che corrispondono formalmente al termine accadico *šakin māti*, vengono riferiti a una classe di persone per cui nelle lettere di el-Amarna viene di regola usato il termine *rābiṣu*, cfr. W. Helck, *Die ägyptische Verwaltung in den syrischen Besitzungen: MDOG*, 92, 1960, pp. 8-9. - Come è noto, il termine *sōkinu* corrisponde, dal punto di vista della forma e del significato, all'ebraico *sokēn*, attestato in *Is.*, 22, 15.

sākinu ⁽¹²⁾ in grafia sillabica. Una grafia sillabica per *rābišu* non è invece attestata. Lo scopo della presente nota è di raccogliere alcuni indizi dai quali risulta probabile che MAŠKIM nei testi accadici di Ugarit abbia regolarmente il valore *sākinu* invece che *rābišu*.

A. *Sākinu* e *skn*. – Ai fini della nostra argomentazione, dobbiamo prima raccogliere la documentazione relativa al termine accadico *sākinu* e mostrare che esso corrisponde al termine ugaritico *skn* (quando questo è usato come un nome di professione). Il termine *sākinu*, che non è attestato nell'accadico di Mesopotamia, è documentato nei testi di Ugarit in grafie sillabiche di vario tipo. Esso corrisponde inoltre allo pseudo-logogramma ŠÁ.KÍN ⁽¹³⁾. Le varie occorrenze sono registrate nella seguente tabella, dove è omessa l'indicazione *MRS*.

	Ugarit	Ittiti	altra provenienza
<i>za-ki-nu</i>	VI 38 (15.41) 4	IX 162 (17.341) 7' IX 176-177 (17.346) 2. 3. 14	VI 13 (15.19) 2: <i>sa-gi-ni</i>
<i>za-ak-ki-nu</i>		VI 15 (15.33) 2	IX 196 (17.78) 2
<i>za-ki-in-nu</i>	VI 36 (15.182) 10	IX 166 (17.129) 8 IX 178 (17.110) 8: <i>za-ki-en-nu</i> IX 235 (17.135 +) 5: [<i>za-k</i>]i-in-nu IX 292 (19.63) 2. 4	IX 218 (17.425) 1. 4
ŠÁ. KÍN	VI 35 (15.182) 6 IX 226 (17.393) 1 (?) IX 237 (17.251) 8.17 ⁽¹⁴⁾		VI 12 (11.730) 2 IX 215 (17.288) 2 IX 219 (17.424 C +) 4

(12) Corrispondente al termine *sōkinu* nei testi di el-Amarna. Per l'alternanza /ā/ ~ /ō/ si veda recentemente: I. J. Gelb, *The Early History of the West Semitic Peoples: JCS*, 15, 1961, pp. 42-44.

(13) La corrispondenza è provata da *MRS*, VI, p. 35 (15.182) 6.10 e IX, p. 237 (17.251) 7-8. 16-17, come ha notato Nougayrol (*MRS*, VI, p. 235). Che ŠÁ.KÍN sia uno pseudo-logogramma anziché una grafia sillabica dello stato costruito di *šaknu* è suggerito da *MRS*, IX, 219 (17.424 C +) 4, dove si legge: LÚ ŠÁ. [KÍN] ša KUR URU U-ga-[ri-it].

(14) Il testo è assegnato a Ugarit per via dello scriba Burqanu, r. 27, cfr. *MRS*, VI, p. 237.

Nonostante le diverse grafie sillabiche ⁽¹⁵⁾, non vi è ragione per dubitare che si tratti in tutti i casi della medesima parola. In tutti i casi citati nella tabella, il *sākinu* ⁽¹⁶⁾ ha una posizione di notevole preminenza, sui caratteri della quale non vogliamo qui soffermarci: basterà ricordare che oltre ad avere importanza negli affari interni, egli sembra rappresentare il regno di Ugarit nelle relazioni con altri paesi ⁽¹⁷⁾.

Nei testi in cuneiforme alfabetico, si trova il termine *skn*, che deve corrispondere al termine *sākinu* dei testi accadici. Benché anche questo non possa essere rigorosamente dimostrato, si noterà tuttavia che in alcuni testi ⁽¹⁸⁾ il *skn* sembra godere di una certa preminenza che ben si adatterebbe a un funzionario di alto rango quale il *sākinu* documentato nei testi accadici. Ma soprattutto il fatto che il termine *sākinu*, non essendo attestato nell'accadico di Mesopotamia, debba considerarsi come una parola di origine semitico-occidentale, rende praticamente sicura la corrispondenza con *skn*.

B. MAŠKIM = *sākinu*. – Veniamo ora alla corrispondenza fra MAŠKIM e *sākinu*. Essa sembra probabile in base a due ordini di testimonianze.

(1) Il termine LÚ MAŠKIM appare in contesti dove sembra corrispondere allo stesso funzionario di alto rango che porta altrove il titolo di *sākinu* e *skn*. Così un LÚ MAŠKIM è il destinatario di due lettere provenienti, a quanto pare, da fuori del paese di Ugarit ⁽¹⁹⁾, mentre le espressioni MAŠKIM É LUGAL-ti e LÚ MAŠKIM É. GAL ⁽²⁰⁾ possono corrispondere all'espressione

(15) In *MRS*, VI, p. 53 (15.89) 15-16 Nougayrol legge: *a-na ša-ak-nim bi-it-ša ta-na-din-šu*, una forma ben strana dal punto di vista grammaticale (inoltre la forma del segno AK è diversa da quella comune nei testi di Ugarit, cfr. per esempio *MRS*, VI (16.138) 30; VI (16.182) 10). Bisognerà leggere invece: *a-na ša ú-kab-bi-it-ša ta-na-din-šu*, come in *RS*, 8.145 (*Syria*, 18, 1937, p. 246) r. 24-26: *ma-an-nu-um-me-e i-na ŠÀ-šú-nu ša ú-kab-bi-it¹ Bi-da-WA [AM]A-šu a-na šu-wa-ti ta-na-an-din*. In *MRS*, VI (15.89) 15 la forma grafica del segno KAB è diversa da quella comunemente in uso, ma è del tutto possibile se si consideri la forma del segno in *MRS*, VI (16.269) 8.

(16) In *MRS*, VI, p. 38 (15.41) 4 si legge *šá-ki-nu* con il segno indicatore di persona anziché con il determinativo LÚ; non è però necessario interpretare *sākinu* come nome proprio (così Nougayrol), se si tengano presenti esempi come *a-bi-šu* in *MRS*, VI, p. 33 (16.129) 6. 9. 15; LÚ *a-bi* in *MRS*, VI, p. 153 (16.205 +) 10; ¹EN in *MRS*, VI, pp. 68-69 (16.269) 8. 11. 14. 16 (in quest'ultimo caso Nougayrol considera il cuneo verticale come facente parte del segno EN, come nella grafia antico-babilonese: ma tale forma grafica non è documentata altrove, che io sappia, nei testi di Ugarit).

(17) Si veda in proposito A. Alt, *Hohe Beamte in Ugarit* (1953), in *Kleine Schriften zur Geschichte des Volkes Israel*, vol. III, München 1959, pp. 186-197.

(18) *MRS*, VII, 110 (15.04) 5 e VII, 116 (15.76) 1. Si veda anche VII, 162 (12.61) B 2, nel caso l'ingegnosa interpretazione di Virolleaud sia corretta.

(19) *MRS*, VI, p. 18 (15.24 +) 2; VI, p. 19 (15.11) 2.

(20) Rispettivamente in *MRS*, VI, p. 110 (8.208) 3 e VI, p. 112 (15.114) 7.

documentata in cuneiforme alfabetico come *skn bt* ⁽²¹⁾. Infine il titolo accadico LÚ. MEŠ *mur-ú* LÚ MAŠKIM ⁽²²⁾ corrisponde molto probabilmente al titolo ugaritico *mru skn* ⁽²³⁾.

(2) Nei testi alfabetici di Ugarit si hanno cinque occorrenze in cui *skn* è seguito dal nome di una località (« città ») del paese di Ugarit. I testi sono: *skn úskn*, *skn šbn*, *skn ubr'*, *skn hršb'*, *skn ul[m]* ⁽²⁴⁾. Nei testi accadici si trova due volte il logogramma MAŠKIM seguito dal nome di una « città » di Ugarit: LÚ MAŠKIM URU *Mi-ḫi* e LÚ MAŠKIM URU PÚ (= *Bīri*) ⁽²⁵⁾. Sia nel caso di *skn* come nel caso di MAŠKIM si tratta verosimilmente di un funzionario regio preposto all'amministrazione delle « città » di Ugarit, e sembra verosimile pensare si trattasse della medesima carica con le medesime funzioni in entrambi i casi ⁽²⁶⁾, piuttosto che supporre l'esistenza di governatori o funzionari provinciali di diverso rango. A favore della corrispondenza fra MAŠKIM e *skn* sta in questo caso il fatto che né MAŠKIM né *rābišu* sono mai attestati in accadico, per quanto è a mia conoscenza, in relazione a un nome di città o di distretto. Le uniche eccezioni a me note sono i due testi citati sopra e un testo di el-Amarna dove si legge: MAŠKIM URU *Ku-mi-di* ⁽²⁷⁾; si tratta di una lettera di Rib-Addi, ed è quindi facile pensare che MAŠKIM stia qui per *sōkinu*, dato che la glossa citata più sopra ⁽²⁸⁾ con la corrispondenza MAŠKIM *zu-ki-nu* si trova proprio in una lettera di Rib-Addi.

In conclusione sembra vi siano sufficienti indizi per suggerire che MAŠKIM da un lato e *skn/sākinu/ŠÁ.KĪN* dall'altro rappresentino un solo e medesimo titolo. Data la frequenza con cui il termine *sākinu* occorre in grafia

(21) *MRS*, VII, 7 (15.117) 5; cfr. M. Liverani, *Storia di Ugarit nell'età degli archivi politici*, Roma 1962, p. 68. È interessante osservare che il *sokēn* del tempo di Isaia è pure connesso con il palazzo reale (*'āšer 'al-habbajit*, *Is.*, 22: 15).

(22) *MRS*, VI, p. 146 (16.139) 14.

(23) *MRS*, VII, 26 (14.84) Rev. 6.

(24) Le prime quattro occorrenze sono in *MRS*, VII, 33 (17.293) 2-5; la quinta in *MRS*, VII, 93 (15.65) 6 e cfr. r. 9; tutti i nomi geografici, con la possibile eccezione di *hršb'*, sono attestati come « città » di Ugarit nei testi alfabetici (si veda inoltre *Šubbani* e *Ullami* nei testi accadici). In *MRS*, VII, 104 (12.06) il contesto suggerisce che il *skn* menzionato alla r. 2 sia il *skn* di *elštm'*, diversamente da Alt, *op. cit.*, pp. 194-195.

(25) Rispettivamente in *MRS*, IX, p. 110 (17.28) 26 e VI, 93 (16.244) 10.

(26) Purtroppo il contesto non ci aiuta in alcun caso a discernere quali fossero le funzioni amministrative di questo governatore. Si potrà ricordare *MRS*, VI, pp. 112-113 (15.114) dove Ammistamru, re di Ugarit, dona a Takḫulinu, LÚ MAŠKIM É.GAL (r. 7) delle terre fra cui la « città » di Atka-Šakna; Takḫulinu si impegna a « ricostruire » a sue spese la « città » di Šakna, che viene esonerata da oneri fiscali da parte del re.

(27) *EA*, 116: 75. Kumidi è il centro della provincia di Upe, e il MAŠKIM ivi residente è un funzionario egiziano, cfr. Helck, *op. cit.*, pp. 7-8.

(28) Cfr. sopra, n. 1.

sillabica e, d'altro canto, l'assenza di una grafia sillabica per *rābiṣu*, sembra assai probabile che MAŠKIM nei testi accadici di Ugarit stia regolarmente per *sākinu*. Comunque, anche se il termine *rābiṣu* dovesse in futuro apparire in grafia sillabica in altri testi accadici di Ugarit, la tesi qui avanzata non sarebbe per ciò stesso refutata: ciò che veramente importa è stabilire se si tratta o meno in tutti i casi della medesima carica. Tale questione è rilevante agli effetti dello studio della struttura politico-amministrativa delle città-stato siriane del secondo millennio a. C. ⁽²⁹⁾. In base ai testi finora pubblicati, sembra sufficientemente chiaro che il funzionario il cui titolo appare come *skn/sākinu/ŠÁ.KÍN/MAŠKIM* e che in italiano possiamo tradurre con «prefetto» rappresentasse il potere centrale nelle suddivisioni amministrative («città») del regno di Ugarit. Il prefetto della città capitale, Ugarit, doveva naturalmente godere di una posizione di preminenza: ciò è mostrato soprattutto dal fatto che nelle relazioni con paesi stranieri egli assume il ruolo di rappresentante del regno di Ugarit, sì da rivestire in certo modo le funzioni di un ministro per gli affari esteri.

(29) Su tale questione e sui rapporti fra le città-stato siriane e le strutture politiche israelitiche ho pronto uno studio che spero di poter pubblicare prossimamente.

VOLUME II

1963

FASCICOLO 1



ORIENS ANTIQUVS

RIVISTA DEL CENTRO PER LE ANTICHITÀ
E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

PRESIDENTE: RAFFAELE CIASCA

ROMA - VIA CARONCINI 19

ORIENS ANTIQVVS

RIVISTA DEL CENTRO PER LE ANTICHITÀ
E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

Direzione: S. DONADONI, S. MOSCATI, M. PALLOTTINO — *Redazione:* G. GARBINI

SOMMARIO

	PAGINA
E. BRESCIANI — Testi demotici nella Collezione Michaelidis	1-26
P. MATTHIAE — Note sul dio siriano Rešef	27-43
A. CIASCA — Un deposito di statuette da Tell Gat	45-63
G. LEVI DELLA VIDA — Sulle iscrizioni « latino-libiche » della Tripolitania	65-94
A. DíEZ MACHO — La lengua hablada por Jesucristo	95-132
A. JAMME — Les trois antiquités qatabanites en bronze Ja 886-888	133-135

Notiziario 1962 (a cura di G. GARBINI)

I. Attività del Centro	137
II. Attività italiane	138-143
F. MICHELINI TOCCI — Campagna di scavi dell'Università di Roma a Ramat Rahel (Israele)	139-140
A. FROVA — Campagna di scavi della Missione Archeologica Italiana a Cesarea (Israele)	141-142
G. PESCE — Scavi e scoperte puniche nella provincia di Cagliari	142-143
III. Pubblicazioni	143-155

Recensioni

V. MARAGIOGLIO-C. RINALDI, Notizie sulle piramidi di Zedefrà, Zekarà Isesi, Teti (<i>L. Bongrani</i>)	157
A. SEVERYNS, La Grecia e il Vicino Oriente prima di Omero (<i>A. M. Bisi</i>)	157-160
R. W. HUTCHINSON, Prehistoric Crete (<i>A. M. Bisi</i>)	160-162
J.-R. KUPPER, L'iconographie du dieu Amurru (<i>P. Matthiae</i>)	163-165
W. F. LEEMANS, Foreign Trade in the Old Babylonian Period (<i>M. Liverani</i>)	165-168
K. OBERHUBER, Sumerische und akkadische Keilschriftdenkmäler des Archäologischen Museums zu Florenz (<i>M. Liverani</i>)	168-169